

Basket Campionati d'Europa

Gli azzurri si complicano la vita nella partita d'esordio coi greci... Primo tempo disastroso e pesante passivo riscattato dalla reazione nella ripresa: alla fine molta paura e sospiro di sollievo. Restano i dubbi sulla qualità della squadra. Oggi in campo con La Francia

Sofferenze italiane

Cuore e batticuore per l'Italia nel debutto europeo di basket. Gli azzurri di Sandro Gamba hanno piegato la Grecia dopo avere sofferto per trenta minuti ed essere stati sotto anche di 18 punti.

Dal 21-26 si passa al 27-37: lo scontro assale la panchina azzurra, i rimbalzi sono una chimera. Pessima sbaglia tutto quello che è possibile sbagliare su un campo da basket e il famoso spirito di gruppo sembra essere diventato un ritornello al quale non crede più nessuno.

Table with 2 columns: Team and Score. ITALIA 82, GRECIA 72.

ITALIA: Fantozzi, Gentile 14, Magnifico 8, Dell'Agnello 2, Gracis 3, Brunamonti 10, Premier 10, Pittis 16, Riva 14, Pessina 1, Costa, Rusconi 4. GRECIA: Galis 19, Patavoukas 8, Yannakis 17, Agelidis 2, Milonas, Gasparris, Lipiridis, Andriolos, Fassoulas 6, Papadokos 6, Papadopoulos 14.

Un buco da 4 miliardi dietro lo scenario da mille e una notte

ROMA. L'unica cosa fuori posto sono quelle gocce di sudore che cascano copiose sul parquet, testimonianze residue della fatica che contraddistingue l'avvenimento agonistico. Per il resto questa edizione romana degli Europei di pallacanestro "made in Ferruzzi" rappresenta il trionfo dello sport ad alta tecnologia dove i gesti dell'atleta si trasformano immediatamente in immagini, moltiplicate per mille dai monitor disseminati ovunque, dentro e fuori il PalaEUR.



Roberto Premier determinante

I risultati

GRUPPO A: Bulgaria-Polonia 75-83; Jugoslavia-Spagna 76-67. Classifica: Jugoslavia e Polonia 2; Bulgaria e Spagna 0. Oggi: 14.30 Spagna-Bulgaria; 16.30 Jugoslavia-Polonia. GRUPPO B: Francia-Cecoslovacchia 104-80; Italia-Grecia 82-72. Classifica: Italia e Francia 2; Cecoslovacchia e Grecia 0. Oggi: 18.30 Grecia-Cecoslovacchia; 20.45 Italia-Francia. Oggi in Tv: Rai 2-Tmc: 20.45 Italia-Francia; Tmc: 18.20 Grecia-Cecoslovacchia.

LEONARDO IANNACCI

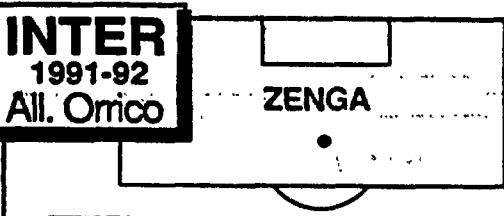
ROMA. Segnali di fumo dalla collinetta dell'Eur. Chiari, inequivocabili, da ricordare. L'Italia dei canestri c'è, esiste, ha dimostrato almeno di avere un cuore, un'anima, visto che il bel gioco sembra ancora un'utopia. In una partita dai due volti, è stata alla fine più forte non solo della Grecia, ma anche delle debolezze e delle incertezze manifestate in un primo quasi indegno, da dimenticare. I protagonisti della vittoria azzurra si chiamano Premier, Brunamonti, Pittis e Gentile, i bucanieri d'assalto che hanno rivoltato come si fa con un guanto una partita ormai compromessa e hanno riscritto nei secondi venti minuti di gioco il canovaccio di questa prima partita europea che stava per trasformarsi in una Waterloo. Sugli azzurri, all'inizio, si abbatte la furia di Iannakis, il gemello di Galis, che infila dieci punti consecutivi. Su di lui cerca un'improbabile marcatore Riva. Galis è guardato a vista da Gentile, Lipiridis da Dell'Agnello. Sotto canestro Rusconi marca Fassoulas e Magnifico è sulle piste di Papadopoulos. Bastano due minuti per capire che sarà una serata dal batticuore per l'Italia, priva di fluidità in attacco e smarrita in difesa, quasi impotente. Gamba viene tradito dai suoi uomini più celebrati: Riva è un'arma spuntata, Magnifico arranca, Dell'Agnello esagera con i falli. Entra in azione, sull'altro fronte, Galis e la Grecia prova a fare meglio di Riva in difesa sullo scatenato Iannakis. Brunamonti suona la carica, ma il suo è un «la» stonato.

Facce nuove. Presentato a Milano il nuovo allenatore nerazzurro che deve vincere pregiudizi e perplessità «Lo so, la vera partita la giocherò con i giocatori ma state tranquilli dimostrerò le mie capacità»

«Buongiorno sono Orrico, non Gesù...»

Eccolo, finalmente: Corrado Orrico, 51 anni, nuovo allenatore interista, si è presentato ieri alla stampa. «Farò giocare l'Inter o con la zona pura o con il "W M", il modulo classico degli anni '50. Rapporti con i giocatori? Sono elastico, non farò fare a fior di campioni esercitazioni da somaro». Alla domanda mattina allenamento facoltativo. «Ogni giocatore potrà decidere se farlo o no».

grande carisma con una volontà di ferro. Potrà contare sul mio aiuto e su quello dei giocatori... «Verrà dalla campagna, ma il cervello ce l'ha. Nessuna esercitazione da somaro, ma tanto divertimento. Una buona ricetta che prende le distanze da quella di un suo illustre collega che quattro anni fa aveva scoperto la grande città: Arrigo Sacchi. «Non posso far paragoni», riprende Orrico. «Sacchi, Malfredi, sono vissuti in due realtà che non conosco. Sono gli uomini che fanno le cose... Sì, lo so, ormai non si scopre più niente. Però le innovazioni si possono fare dentro i moduli introducendo dei correttivi. Fin dall'inizio l'Inter giocherà coi miei sistemi. Certo, alla partenza ci saranno dei problemi, andremo incontro a qualche difficoltà, ma è normale. I giocatori? Beh, se non si convincono di loro che ciò che propongo non è poi così diverso, che è più simpatico. Insomma, devono prenderla sportivamente».



Questa la formazione della nuova Inter con in panchina Corrado Orrico (foto in alto). Poche le novità: il nuovo difensore Montanari proveniente dalla Lucchese, il recupero di Fontolan. Ma cambia modulo: Orrico e un «zonista» convinto e s'ispira al vecchio

DARIO CECCARELLI

MILANO. Un impatto caldo, quasi bollente. La Milano che accoglie Corrado Orrico non dà i brividi, fa sudare: «Basta con questi riflettori, mi sembra di essere in una sauna», esclama asciugandosi la fronte il nuovo tecnico dell'Inter. Parole inutili: riflettori e flash non gli danno tregua. Siamo tutti curiosi di vederlo, ascoltarlo, fotografarlo, soppesarlo. Come sarà? Geniale? Stravagante? Anticonformista? Ruffiano? Macché. In realtà, nonostante il gran spiegamento di forze, Orrico da Massa sembra molto tranquillo. Parla con pacatezza, senza curarsi di essere né compiacente né spiritoso. Siamo in un ristorante del centro proprio per conoscerlo meglio. Lui sta in mezzo ai due fratelli Pellegrini, sulla destra tutto lo staff dirigenziale nerazzurro: Prisco, Giuliani, Beltrami. Manca solo il medico, dottor Bergamo. Ormai è già sull'autostrada per Torino, soffiato dalla Juventus del nuovo corso. O del vecchio, fate voi. Guardiamolo bene, questo Orrico. Se è stravagante, non lo è nell'abbigliamento. Abito blu, cravatta intonata, un'eleganza sobria. Parla un ottimo italiano, pescando in un lessico assai ricco. Sarà anche oscurano, ma si sente che si nutre di buone letture. Se però gli parli della sua passione per Joyce, ti risponde così: «No, guardate, io sono un uomo di campagna che di professione è l'allenatore. Evitiamo queste forzature...».

Ultima cosa: i pareggi. Corrado Orrico, nella sua carriera, ne ha fatti parecchi. Negli ultimi cinque anni, su 170 partite, 80 sono finite in parità. Come mai? «Non lo sapevo, comunque è un record poco simpatico. Spero di migliorarlo...». Su Milano conclude così: «Dopo anni di tranquilla provincia avevo bisogno di una città stressante come Milano». Auguri, anch'io sono più elastico di un tempo. Stiano tranquilli: non farò fare, a fior di campioni, esercitazioni da somaro...».

Bologna Maifredi, ritorno con rabbia

BOLOGNA. Sulla panchina della Juve ho trascorso un anno particolare con parecchie delusioni e poche gioie. Ma le esperienze negative forgiarono il carattere e lasciano anche qualcosa di utile. Io vanto pagina e metto a disposizione del Bologna il mio bagaglio di esperienza e tutta la rabbia che ho in corpo. Gigi Maifredi torna sotto le Due Torri e scende in B senza far drammi: anche perché fra ingaggi e premi vari alla fine guadagnerà come a Torino, cioè un miliardo.

«Potevo allenare ancora in A - commenta - ma ho scelto Bologna per i programmi ambiziosi e lungimiranti della nuova dirigenza e perché sono legato a questa gente che per tre anni m'ha amato e ha concesso di fare il mio sogno di conquistare il posto in Uefa. Ora ricominciamo assieme una nuova avventura». Ma il tarlo Juve rode, eccome. Eccola infatti la frecciata velenosa ai dirigenti bianconeri e anche alla stampa piemontese. «Non ho mai visto attacchi frontalmente come quelli inscenati a Torino nei miei confronti. Ma io ho la scorza dura e ho sempre risposto col sorriso alle critiche pretestuose. L'importante è chiudere questa pagina. Il futuro dirà se l'annata scorsa della Juve è stata colpa di Malfredi o no».

La giustizia ordinaria ha così accolto positivamente la richiesta del Bv che aveva reclamato in seguito all'interruzione del confronto all'83', quando il Feyenoord conduceva nel primo tempo per 1-0, ritenendo di essere stata danneggiata ai fini del risultato finale dall'atteggiamento fin troppo euforico dei tifosi avversari. La Bv aveva subito sporto reclamo alla federazione, chiedendo che la finale fosse rigiocata quanto prima in campo neutro. Ma il massimo organismo calcistico olandese aveva risposto picche, respingendolo il reclamo. Ma ora il tribunale ordinario ha emesso la sua sentenza, favorevole al Bv, praticamente scotessando la federazione.

Nel caso non venisse rispettato il verdetto del tribunale, dovrà pagare un'ammenda di 500 mila fiorini pari a 330 milioni di lire.

Arbitri Per D'Elia condanna fino al 19 luglio

ROMA. L'arbitro Pietro D'Elia resterà sospeso fino al prossimo 19 luglio. Questa la decisione della Commissione nazionale di disciplina dell'Associazione italiana arbitri (Aia) che ha inflitto al direttore di gara salernitano una sospensione a partire dal 20 maggio scorso per le critiche da lui avanzate prima di Inter-Samp del 5 maggio scorso nei confronti dell'ex presidente dell'Aia, Giulio Campanati e del designatore Paolo Casarin. La decisione - è detto in un comunicato della Federazione - è stata presa dopo il deterioramento di D'Elia da parte del procuratore federale e dopo l'esame delle controdeduzioni presentate dallo stesso arbitro.

Spareggio di B Manifesto di pace dei sindaci

COSENZA. Domani allo stadio Adriatico di Pescara (ore 17) il Cosenza e la Salernitana si incontreranno per lo spareggio che deciderà la permanenza in B di una delle due squadre. Carovane di tifosi seguiranno le due squadre, in vista dell'avvenimento i due sindaci (Pietro Mancini e Vincenzo Giordano) hanno lanciato un appello di pace: attraverso un manifesto che è stato affisso sui muri della città. «Le nostre sono due città - è detto tra l'altro - che hanno antichissime tradizioni di civiltà e di cultura. Ad esse richiamiamoci tutti e garantiamo con senso di doverosa responsabilità che il confronto di Pescara sia corretto e sereno».

Mercato. Lo slavo dal Marsiglia al Verona, il tedesco dal Bayern Monaco alla Juventus Stojkovic, stella dell'Est in provincia Kholer chiude a chiave la difesa del Trap

Il colpo di giornata l'ha firmato il Verona, neopro-mosso in A, prelevando Stojkovic dal Marsiglia per una cifra non lontana dai 9 miliardi. La Juve ha ufficializzato l'acquisto di Kohler. Oggi la presentazione insieme a quella di Trapattini. Gli altri movimenti riguardano gli allenatori: Scoglio va all'Udinese, Bersellini al Modena, Mazzia a Padova, Ciagluna alla Ternana e De Sisti forse all'Ascoli. ROMA. Verona e Juve protagoniste del mercato. Gran colpo quello del Verona: ieri al termine di una lunghissima trattativa ha definito l'acquisto di Stojkovic (26), uno dei migliori giocatori jugoslavi, dal Marsiglia per 9 miliardi. Il presidente marsigliese, Tapie, si è fatto convincere dopo molti tentennamenti: ora, punta deciso all'atlatino Cannigia (24) per il quale si è sentito chiedere 12 miliardi. Su Stojkovic, reduce da un gravissimo infortunio che l'ha tenuto fermo quasi un anno, resta qualche perplessità proprio sull'integrità fisica. La Juve ha invece «chiuso» col Bayern Monaco (prezzo: 5 miliardi e 300 milioni) per il difensore Jurgen Kohler (26), che gioca anche nella Nazionale di Vogts: è il secondo giocatore preso dal

Giro di Puglia Cipollini sprint vincente

BARI. Un'altra giornata di gloria per Mario Cipollini, il forte sprinter della Del Tong, che ha conquistato il suo undicesimo successo stagionale, aggiudicandosi la seconda tappa del Giro di Puglia, la Lucera-Bari, mettendo la sua ruota davanti ai migliori velocisti italiani. Al secondo posto s'è piazzato Martinello, quindi Leoni, Di Bacco, Baldato, Fidanza, e Allichio. Fabiano Fontanelli guida sempre la classifica con 9' di vantaggio su Zaina e 15' su Lietti. Successo italiano anche nel Giro della Svizzera per merito di Franco Vona, che ha vinto per distacco la sesta tappa, la Aitorf-Ulrichen di 252 km, per distacco. Al secondo posto a 1'42" l'inglese Millar, terzo Fondriest a 3'22". Il belga Roosen conserva la maglia di leader.

Coppa Olanda Il tribunale: «Rigiocate quella partita»

UTRECHT. Singolare sentenza in Olanda del tribunale civile che è intervenuto su un fatto sportivo e ha preso una decisione piuttosto singolare. Ha stabilito, infatti, di far rigiocare in campo neutro (possibilmente entro il 30 giugno), il secondo tempo della finale della Coppa d'Olanda di calcio Feyenoord-Bv Den Bosch, disputata il 2 giugno a Rotterdam ed interrotta per pacifica invasione da parte dei tifosi.

La giustizia ordinaria ha così accolto positivamente la richiesta del Bv che aveva reclamato in seguito all'interruzione del confronto all'83', quando il Feyenoord conduceva nel primo tempo per 1-0, ritenendo di essere stata danneggiata ai fini del risultato finale dall'atteggiamento fin troppo euforico dei tifosi avversari. La Bv aveva subito sporto reclamo alla federazione, chiedendo che la finale fosse rigiocata quanto prima in campo neutro. Ma il massimo organismo calcistico olandese aveva risposto picche, respingendolo il reclamo. Ma ora il tribunale ordinario ha emesso la sua sentenza, favorevole al Bv, praticamente scotessando la federazione.

Nel caso non venisse rispettato il verdetto del tribunale, dovrà pagare un'ammenda di 500 mila fiorini pari a 330 milioni di lire.

Nel caso non venisse rispettato il verdetto del tribunale, dovrà pagare un'ammenda di 500 mila fiorini pari a 330 milioni di lire.

Wimbledon Molta pioggia Wilander torna a casa

LONDRA. La 105ª edizione del torneo di tennis di Wimbledon è cominciata con un rinvio ed un forfait. Il rinvio a oggi (quarta volta in un secolo) è stato provocato dalla pioggia che è cominciata a cadere ieri mattina e che i bollettini meteorologici prevedono anche per oggi e domani. Il forfait è stato dichiarato da Mats Wilander, ex numero uno del mondo e 59ª nell'ultima classifica Atp, che non si è ripreso dall'infortunio al ginocchio occorsogli la settimana passata durante il torneo di Queen. È stato sostituito dal canadese Martin Murrie. Intanto la Seles è stata multata di 6.000 dollari (quasi 8 milioni di lire) per l'arida comunicazione del suo ritiro. Sala stampa e campo centrale fatti sgombrare due volte per la segnalazione di una bomba.